

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.04.2015	Gazzetta del sud	CS	17

Registrato un nuovo caso sul lato sud del litorale di Paola

Spiagge rosse, il fenomeno dilaga

In zona Pagnotta già superati i livelli di guardia di cromo, vanadio e cobalto

Francesco Maria Storino
PAOLA

Spiagge rosse, nuovo fenomeno sulla battigia lato Sud di Paola?

Dopo l'interdizione dell'area di località Pagnotta, a nord, dovuta a valori fuori norma relativi al cobalto e al vanadio, anche due chilometri più giù nei pressi dei pennelli posti a protezione del rilevato ferroviario compare quello che per certi versi potrebbe essere un fenomeno analogo.

La domanda che ci si pone è se trattasi di inquinamento o manifestazione naturale. Nemmeno la seconda ipotesi è da scartare.

Sarà necessario anche in questo caso affidarsi all'Arpacal per analizzare la sabbia e i luoghi circostanti?

Nel frattempo dopo l'interdizione dell'area di località Pagnotta, per circa 600 metri, si è in attesa di una bonifica dei luoghi. Cosa che non è ancora avvenuta e che la Procura però ha esplicitamente richiesto al comune di Paola.

Nel mentre nuove discariche a cielo aperto vengono scoperte sul territorio di Paola.

Il nucleo di polizia giudiziaria del comando municipale di Paola ha sequestrato nei giorni scorsi lastre di eternit sulla destra idraulica del torrente Deuda.

Le segnalazioni dei cittadini continuano ad essere raccolte dagli ispettori Augusto Borgia, Francesco Pierri e Rosario Mandarinì che intervengono per le verifiche e le iniziative del caso.

Tutto questo contribuisce non solo ad "appesantire" il lavoro della Procura della Repubblica di Paola ma anche le casse di un ente deficitario.

Una situazione che non è di certo un bel vedere con l'approssimarsi della stagione estiva.

Lastre e serbatoi di eternit, calcinacci, mobili e detriti di ogni genere vengono scaricati abusivamente sia sui monti che in prossimità del mare.

Un mare che considerando quei fenomeni anomali di inquinamento fa pensare che

forse nasconde qualcosa.

I campionamenti per le spiagge rosse disposti dalla Procura ed effettuati dall'Arpacal a seguito anche delle segnalazioni pervenute in due anni sono stati diversi. Ma è sul territorio di Paola e dei comuni limitrofi che si è verificato con più frequenza.

Il fenomeno da inquinamento da metalli pesanti compare nel marzo 2013 a Fuscaldo su tre siti si superano i limiti per cobalto, cromo totale e vanadio, mentre a Paola in località Pagnotta nello stesso mese erano oltre la soglia vanadio, cobalto, stagno e cromo totale.

I risultati delle indagini destano allarme nei due centri anche in considerazione dell'avvicinarsi della stagione estiva.

Nei giorni scorsi sequestrate diverse lastre di eternit lungo l'alveo del torrente Deuda

In sintesi

Ennesimo rischio?

● Un nuovo fenomeno da inquinamento di metalli pesanti sulla spiaggia sud di Paola? Dopo l'interdizione dell'area nord (località Pagnotta) giungono altre segnalazioni sulla situazione dell'arenile nella zona dei pennelli (le famose "T" poste a protezione del rilevato ferroviario). Occorreranno forse nuove indagini, prelievi e campionamenti per le verifiche del caso. Ma non si esclude nemmeno una manifestazione naturale. Nel frattempo si è anche in attesa dei risultati circa i prelievi nelle acque del mare predisposti dalla Procura della Repubblica di Paola nel Tirreno cosentino. La magistratura ha inteso vedere chiaro sulla situazione segnalata da alcuni pescatori del comprensorio circa alcuni tonnetti che presentavano malformazioni. (f.m.s.)

La Procura dispone quindi nuovi esami a luglio 2013 e i valori dei tre siti "incriminati" a Fuscaldo tornano nei limiti di legge, mentre a Paola sempre in località Pagnotta si superano ancora quelli di cobalto, vanadio e cromo totale.

Nuovamente in piena estate (agosto 2013) si superano i limiti di cromo totale ad Acquappesa (lungomare, località Acquafetida). Un anno dopo, nel marzo 2014, si dispongono nuovi esami a Paola e Fuscaldo (quattro in tutto) e i risultati danno valori in regola.

Mentre gli ultimi disposti a Paola (nel novembre 2014) dicono che i limiti sono superati nella medesima località Pagnotta per cobalto e vanadio.

Senza dimenticare che sempre dalla Procura si attendono i risultati sui prelievi effettuati dai sommozzatori della capitaneria di Vibo Valentia per verificare la sussistenza di tracce di inquinamento circa le segnalazioni di alcuni pescatori su tonnetti malformati. ◀